

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 64 del 13 marzo 2009 – D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente - prima autorizzazione - Ditta LA DORIA spa, sede legale ed impianto in Agri, Via Nazionale, 320, per l'attività IPPC cod. 6.4.b e 1,1.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale fissava prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n.255790 del 25/03/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 5/2008/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta LA DORIA spa con sede legale e impianto in Agri, via

Nazionale, 320.

ESAMINATA:

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 29/03/2007, prot. n. 296577, ai sensi del D.lgs. 59/05, dalla ditta LA DORIA spa con sede legale e impianto in Angri, via Nazionale, 320, completata in quanto ad adempimenti formali con le integrazioni del 19.04.07, prot. 359918;

CONSIDERATO:

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.4 b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale) e*

attività IPPC codice 1.1: *Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;*

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 07/06/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta LA DORIA spa, con impianto in Angri, sono di seguito riportate:

| ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A. | | |
|--|------------------|--|
| Estremi atto | Ente | Oggetto |
| Decreto Dirigenziale n. 215 del 19/10/2005. | Regione Campania | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. |
| Autorizzazione allo scarico nella fogna comunale prot. 6139 del 14.03.05 | Comune di Angri | Autorizzazione all'immissione della condotta di scarico delle acque reflue nella fogna Comunale. |

PRESO ATTO:

CHE il 14 luglio 2008, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2008 conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università n. 5/2008/SA del 25 marzo 2008;

CHE la ditta LA DORIA spa, in data 30/09/2008, prot, 803038, ha trasmesso la succitata documentazione integrativa;

CHE nella seduta del 08 ottobre 2008 sulla scorta della succitata documentazione integrativa e dell'ulteriore rapporto tecnico istruttorio dell'Università n. 5/BIS/SA del 08/10/2008, prot., 829708 dopo approfondita discussione e all'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio

dell'autorizzazione richiesta;

VERIFICATO che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 621621 del 16/07/08 e prot. 846924 del 14/10/08;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la Ditta LA DORIA spa per l'impianto in Angri, all'esercizio delle attività IPPC 6.4 b e 1.1;

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, secondo cui i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. 59/05, si possano stabilire, quali condizioni di autorizzazione, le prescrizioni e i valori limite delle emissioni, nonché i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili riportate nel presente atto ed allegati, parte integrante dello stesso;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005,
- il D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006,
- il D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007,
- la D.G.R.C. n. 62 del 19/01/2007,
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29 giugno 2007;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

- 1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi del D.Lgs. 59/05, alla Ditta LA DORIA spa con sede legale e impianto in Angri, via Nazionale, 320 – all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4.b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)* e attività IPPC codice 1.1: *Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50MW;* con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;
- 2) che le condizioni e prescrizioni previste dalle autorizzazioni richiamate in premessa e sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale sono integralmente confermate, con l'obbligo di trasmettere tutte le comunicazioni in esse previste oltre che all'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione anche al Settore Ecologia Provinciale di Salerno;
- 3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento e negli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:
 - Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (Stralcio relazione tecnica presentata il 29.03.2007, prot. 296518 e stralcio integrazione del 18.09.08 prot. 775435);
 - Allegato 2: Applicazione delle BAT (Stralcio relazione tecnica presentata il 29.03.2007, prot. 296518 e stralcio integrazione del 18.09.08 prot. 775435);
 - Allegato 3:
 - Emissioni in Atmosfera;
 - Autorizzazione allo scarico nella fogna comunale (Comune di Angri, prot. 6139 del 14.03.05);
- 4) di vincolare l'A.I.A. ai valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite previsti dalle BRef di Settore;
- 5) di stabilire che la Ditta trasmetta al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;
- 6) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D. lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
- 7) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D. lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;
- 8) che, successivamente all'emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 18, comma 2 del D.Lgs 59/05, il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria e per i successivi controlli, tenuto conto dell'importo già versato a titolo d'acconto;
- 9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmo-

sfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno.

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall' A.R.P.A. Campania;

13) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;

14) di notificare il presente provvedimento alla Ditta LA DORIA spa con sede legale e impianto in Angri, via Nazionale, 320;

15) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Angri, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/1 di Nocera Inferiore, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno;

16) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Stralcio relazione tecnica presentata il 29.03.2007, prot. 296577 e
stralcio integrazione del 30.09.08 prot. 803038)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l’Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).-

FINALITÀ DEL PMEC

Attraverso il seguente documento la società LA DORIA S.p.A. – stabilimento di Anгри intende proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.-

INFORMAZIONI GENERALI

La società LA DORIA S.p.A. si avvarrà, per l’esecuzione dei monitoraggi e dei controlli, di società terze contraenti.-

PROPOSTA PMEC

Le emissioni/attività considerate per l’analisi del “Bref Monitoring” sono le seguenti:

- emissioni convogliate in atmosfera;
- emissioni diffuse
- carichi idrici;
- rifiuti: produzione, gestione destinazione (R/D);
- umore: rispetto limiti assoluti e differenziali;

EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE E DIFFUSE

La tabella sottostante riporta in sintesi le emissioni oggetto di monitoraggio e degli inquinanti significativi presenti in esse, e prevede i controlli e le misure finalizzate a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera ai valori limite di emissione e a quanto verrà richiesto nell’AIA.-

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e siccome questi non sono stati ancora del tutto definiti è opportuno evidenziare che l’unità di misura riportati in tabella sono del tutto indicativi e si rifanno alle unità di misura normalmente utilizzate per il i valori limite di emissione (VLE) ma qualora in caso di definizione dei VLE nel documento di AIA venisse stabilito l’utilizzo di unità di misure diverse da quelle proposte nel PMeC, questo ultimo verrà adeguato a tale richiesta.-

TABELLA 1 – MEC EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

| Camino | Provenienza | Metodologia di monitoraggio | Inquinanti | Frequenza monitoraggio |
|-----------------|---|--|------------------------------|-------------------------------|
| E ₁ | Caldaia 60 t/h | Metodo ISTI-SAN 98/2 del DM 25/08/00 | Ossidi di Azoto | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₂ | Caldaia 20 t/h | Metodo ISTI-SAN 98/2 del DM 25/08/00 | Ossidi di Azoto | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₃ | Caldaia 20 t/h | Metodo ISTI-SAN 98/2 del DM 25/08/00 | Ossidi di Azoto | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₄ | Forno essiccazione mastice (scatolificio) | Metodo ISTI-SAN 98/2 del DM 25/08/00 Unichim 632 | Ossidi di Azoto Ammoniaca | Semestrale |
| E ₅ | Forno essiccazione vernice (scatolificio) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₆ | Forno essiccazione vernice (scatolificio) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₇ | Forno essiccazione vernice (verniciatura) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₈ | Forno essiccazione vernice (verniciatura) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₉ | Motori impianti cogenerazione | Metodo ISTI-SAN 98/2 del DM 25/08/00 Metodo Diretto celle elettrochimiche | Ossidi di Azoto CO | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₁₀ | Motori impianti cogenerazione | Metodo ISTI-SAN 98/2 del DM 25/08/00 Metodo Diretto celle elettrochimiche | Ossidi di Azoto CO | Due volte nell'arco dell'anno |

SCARICHI IDRICI

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico sia il Bref comunitario che il metodo IRSA CNR 1030 indicano due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito – che può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo;
- il campionamento a spot – i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico.-

Dato che la composizione delle acque di scarico, delle due diverse tipologie di scarico presenti in azienda, è costante, il PMeC della LA DORIA S.p.A. propone di adottare un sistema di “campionamento a spot”.

TABELLA 3 – MEC SCARICHI IDRICI ACQUE PLUVIALI

| Scarico idrico | Metodologia di monitoraggio | Inquinanti | Frequenza monitoraggio | Unità di misura |
|--|-----------------------------|-----------------------|--|---------------------|
| Acque pluviali Scarico in corpo idrico superficiale | APAT CNR IRSA 2060 | pH | Almeno una volta all'anno oltre in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro. | Concentrazione mg/l |
| | APAT CNR IRSA 2020 | Colore | | |
| | APAT CNR IRSA 2050 | Odore | | |
| | APAT CNR IRSA 2090 | Materiali grossolani | | |
| | APAT CNR IRSA 2090 | Solidi Sospesi Totali | | |
| | APAT CNR IRSA 5130 | COD | | |
| | APAT CNR IRSA 5120 | BOD ₅ | | |
| | APAT CNR IRSA 4030 | Azoto ammoniacale | | |
| | APAT CNR IRSA 4050 | Azoto nitroso | | |
| | APAT CNR IRSA 4040 | Azoto nitrico | | |
| | APAT CNR IRSA 5160 | Oli minerali | | |
| | APAT CNR IRSA 3250 | Rame | | |
| | APAT CNR IRSA 3230 | Piombo | | |
| | APAT CNR IRSA 3120 | Cadmio | | |
| | APAT CNR IRSA 3220 | Nichel | | |
| APAT CNR IRSA 3150 | Cromo totale | | | |
| APAT CNR IRSA 3320 | Zinco | | | |
| APAT CNR IRSA 7030 | Escherichia coli | | | |

TABELLA 4 – MeC SCARICHI IDRICI ACQUE INDUSTRIALI E NERE

| Scarico idrico | Metodologia di monitoraggio | Inquinanti | Frequenza monitoraggio | Sistema di depurazione | Componenti soggette a manutenzione | Periodicità della manutenzione |
|---|-----------------------------|---------------------------------|---|---------------------------|------------------------------------|---|
| Acque industriali e acque di servizi igienici | APAT CNR IRSA 2060 | pH | Quindicinale durante la campagna trasformazione pomodoro. Durante il resto dell'anno si effettuerà un prelievo al mese. | Biologico a fanghi attivi | Soffianti e pompe dosatrici | Controlli giornalieri e interventi manutentivi quando necessitano |
| | APAT CNR IRSA 2020 | Colore | | | | |
| | APAT CNR IRSA 2050 | Odore | | | | |
| | APAT CNR IRSA 2090 | Materiali grossolani | | | | |
| | APAT CNR IRSA 2090 | Solidi Sospesi Totali | | | | |
| | APAT CNR IRSA 5130 | COD | | | | |
| | APAT CNR IRSA 5120 | BOD ₅ | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4030 | Azoto ammoniacale | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4050 | Azoto nitroso | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4040 | Azoto nitrico | | | | |
| | APAT CNR IRSA 5160 | Grassi e oli animali e vegetali | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4080 | Cloro attivo libero | | | | |
| | APAT CNR IRSA 5160 | Tensioattivi | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4060 | Fosforo totale | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4020 | Cloruri | | | | |
| | APAT CNR IRSA 4020 | Solfati | | | | |
| | APAT CNR IRSA 3050 | Alluminio | | | | |
| | APAT CNR IRSA 3250 | Rame | | | | |
| APAT CNR IRSA 3230 | Piombo | | | | | |
| APAT CNR IRSA 3120 | Cadmio | | | | | |
| APAT CNR IRSA 3220 | Nichel | | | | | |
| APAT CNR IRSA 3150 | Cromo totale | | | | | |

RIFIUTI

La proposta di MeC dei rifiuti che l'azienda LA DORIA S.p.A. riporta nel PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la gestione della materia in modo conforme alla normativa vigente e allo spirito dell'AIA.-

In particolare la proposta di MeC riguarda:

1. a verifica della classificazione di pericolosità;
2. a verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
3. Il tipo di analisi (sul tal quale o prove di cessione), i parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento e analisi;
4. a quantità di rifiuti prodotti con indicazione della relativa frequenza e modalità di rilevamento, questo nell'ottica di individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse;
5. l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.-

TABELLA 5 –MEC RIFIUTI

| Tipologia rifiuto e Codice CER | Metodologia utilizzata per la classificazione e frequenza della stessa | Tipo di analisi | Parametri determinati | Freq.za |
|--|---|-----------------|--|---------|
| Ferro e Acciaio 17 04 05 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Impurezze; Formaldeide; Fenoli; PCB+PCT; Cd; Cr; Ni; Pb | Annuale |
| Imballaggi in carta e cartone 15 01 01 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Corpi estranei; Cd; Cr; Pb; Ni | Annuale |
| Imballaggi in plastica 15 01 02 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Creosoto; Benzo α -pirene; Fenoli; Cu; Cr; As; | Annuale |
| Imballaggi in legno 15 01 03 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni | Annuale |
| Imballaggi in materiali misti 15 01 06 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Corpi estranei; Cd; Cr; Pb; Ni | Annuale |
| Imballaggi in materiali metallici 15 01 04 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Stato fisico; Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni | Annuale |
| Materiali assorbenti contaminati da sostanze pericolose 15 02 02* | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA | Chimico/fisico | Residuo a 105°C e a 600°C; Cr; Pb; Ni; Cu | Annuale |

| | | | | |
|--|---|----------------|---|---------|
| Oli esausti 13 02 08* | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | PCB+PCT; Diluenti; Pb+Zn; Cd+Cr+Ni+Va; Zolfo; N. neutralizzazione; Viscosità e Densità | Annuale |
| Imballaggi contaminati da sostanze pericolose 15 01 10* | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA | Chimico/fisico | Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni | Annuale |

| | | | | |
|---|---|----------------|--|---------|
| Scarti di lavorazione 02 03 04 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As. | Annuale |
| Batterie al piombo 16 06 01 | COBAT | Chimico/fisico | ----- | Annuale |
| Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti 02 03 05 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As. | Annuale |
| Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio del pomodoro 02 03 01 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Residuo secco; Carbonio Organico; Sostanza Organica; Azoto totale; Fosforo Totale; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As. | Annuale |
| Terra e rocce 17 05 04 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Residuo secco; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Hg; Cr totale; Cr VI; As. | Annuale |
| Ritagli di banda stagnata 12 01 99 | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA D.M. 05/02/98 (campionamento e analisi) | Chimico/fisico | Residuo secco; Cu; Zn; Pb; Cd; Ni; Cr totale; Cr VI. | Annuale |
| Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio 07 05 04* | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA | Chimico/fisico | Stato fisico; Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni | Annuale |
| Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi 08 01 11* | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA | Chimico/fisico | Stato fisico; Residuo a 105°C e a 600°C; Idrocarburi Totali; Solventi; Cr; Zn; Cd; Pb; Cu Ni | Annuale |
| Filtri dell'olio 16 01 07* | D.Lgv 152/06 del03/04/06 – CNR IR-SA | Chimico/fisico | Pb; Zn; Cd; Cr; Ni; Va; | Annuale |

Tabella 6 – PMeC rifiuti

| MODALITÀ O METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE DI IDONEITÀ AMMESSE PER IL SITO DI DESTINAZIONE | MODALITÀ DI RILEVAMENTO E FREQUENZA DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI |
|--|---|
| CONTROLLO AUTORIZZAZIONI AL TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLE DITTE UTILIZZATE | REGISTRAZIONE SETTIMANALE DEI MOVIMENTI EFFETTUATI SUL REGISTRO DI CARICO E SCARICO |
| CONTROLLO ARRIVO QUARTA COPIA DEI FORMULARI ALLA SCADENZA DEI 90 GIORNI | MONITORAGGIO MENSILE DELLE QUANTITÀ PRODOTTE |

RUMORE

Il MeC delle immissioni sonore in ambiente esterno ed abitativo prevede una serie di rilievi fonometrici presso il limite di confine dell'azienda allo scopo di formulare un parere di adeguatezza delle immissioni sonore ai limiti previsti dell'ex. art. 6 del dPCM 01 Marzo 1991 e dall'art. 3 del d.P.C.M. 14 Novembre 1997.-

I valori acquisiti durante la campagna di misurazione verranno elaborati e confrontati con i limiti massimi di esposizione previsti dal PZA Comunale, per le diverse classi di destinazione d'uso del territorio.-

TABELLA 7 – MEC IMMISSIONI SONORE IN AMBIENTE ESTERNO ED ABITATIVO

| PUNTO DI MISURA | METODOLOGIA DI MONITORAGGIO | FREQUENZA MONITORAGGIO |
|---|------------------------------------|-------------------------------|
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE SUD D/F CANCELLO D'INGRESSO | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST D/F RAMPA D'ACCESSO | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE NORD D/F RISERVA IDRICA | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE NORD D/F LOCALE CALDAIA | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST D/F DEPOSITO SOLVENTI | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE OVEST D/F DEPOSITO INCHIOSTRI | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |
| AMBIENTALE LUNGO CONFINE SUD D/F RAMPA D'ACCESSO | D.M. 16 MARZO 1998 | ANNUALE |

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(Stralcio relazione tecnica presentata 29.03.2007, prot. 296577 e
stralcio integrazione del 30.09.08 prot. 803038)

BAT ADOTTATE COME RIFERIMENTO

Ai fini della richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sulle Migliori Tecnologie Disponibili, applicate dallo Stabilimento LA DORIA di Angri, la presente relazione fa riferimento agli schemi definiti nel BREF "Best Available Techniques in the food, drink and milk industry" emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.4: b) "Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: ..materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)".-

APPLICAZIONE DELLE BAT PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Con riferimento al BREF di cui sopra, l'opificio industriale della società LA DORIA di Angri (SA) per l'applicazione delle BAT deve far riferimento:

- al paragrafo 5.1 General BAT for the whole FDM sector. – (BAT GENERALI);
- al paragrafo 5.2.3 Additional BAT for the fruit and vegetables sector (BAT DI SETTORE).-

BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT di cui al paragrafo 21.1 del BREF emesso dalla Commissione Europea di Siviglia nell'anno 2006, in riguardo all'attività IPPC 6.7 "Impianti per il trattamento di superfici utilizzando solventi organici".-

| N. | BEST AVAILABLE TECHNIQUES | APPLICAZIONE |
|------------------------------------|---|---|
| GESTIONE AMBIENTALE - 5.1.1 | | |
| 1 | REALIZZAZIONE E ADESIONE AL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (EMS) | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. A GENNAIO DEL 2008 È PARTITO UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CONFORME ALLA NORMA UNI EN ISO 1400/2004. |
| 2 | PIANIFICAZIONE E ISTITUZIONE DELLE NECESSARIE PROCEDURE. | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. È STATO DEFINITO UN INSIEME DI PROCEDURE ED ISTRUZIONE PER GARANTIRE IL RISPETTO DELLA SUDETTA NORMA. |
| 3 | MESSA IN ATTO DELLE PROCEDURE FACENDO PARTICOLARE ATTENZIONE A: - FORMAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZA - COMUNICAZIONE - COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI - DOCUMENTAZIONE - EFFICIENZA DEL CONTROLLO PROCESSI - PROGRAMMA DI MANUTENZIONE - PIANI DI EMERGENZA E RESPONSABILITÀ - SALVAGUARDARE LA CONFORMITÀ CON LA LEGISLAZIONE AMBIENTALE | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. È STATO DEFINITO UN INSIEME DI PROCEDURE ED ISTRUZIONI PER GARANTIRE IL RISPETTO DELLA SUDETTA NORMA, CHE INCLUDE TUTTI I PUNTI. |

| | | |
|---|---|---|
| 4 | <p>CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E GESTIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE FACENDO PARTICOLARE ATTENZIONE A</p> <ul style="list-style-type: none"> - MONITORAGGIO E MISURE - AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE - MANTENIMENTO DEI RECORD - INDIPENDENZA, SE APPLICABILE, DEGLI AUDITING INTERNI PER DETERMINARE SE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE È CONFORME O MENO A QUANTO PIANIFICATO E SE È STATO MESSO IN ATTO E GESTITO CORRETTAMENTE. | <p>NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. È STATO DEFINITO UN INSIEME DI PROCEDURE ED ISTRUZIONI PER GARANTIRE IL RISPETTO DELLA SUDETTA NORMA, CHE INCLUDE TUTTI I PUNTI.</p> |
|---|---|---|

| | | |
|----|---|--|
| 5 | REVISIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE. | <p>NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. VIENE EFFETTUATO UN RIESAME ALMENO ANNUALMENTE OLTRE CHE IN CASO DI MODIFICHE SOSTANZIALI AVVENUTE IN STABILIMENTO.</p> |
| 6 | AVERE UN SISTEMA DI GESTIONE E UNA PROCEDURA DI AUDIT ESAMINATA E VALIDATA DA UN ORGANISMO ESTERNO O UN VERIFICATORE ESTERNO DEL SGA. | NON APPLICATA. ATTUALMENTE SI È DECISO DI NON CERTIFICARE QUESTO SISTEMA DI GESTIONE. |
| 7 | PREPARAZIONE E PUBBLICAZIONE (E POSSIBILMENTE VALIDAZIONE ESTERNA) DI UN REGOLAMENTO AMBIENTALE CHE DESCRIVE TUTTI GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DELL'IMPIANTO, SEGUENDO ANNO PER ANNO UNA COMPARAZIONE CON GLI OBIETTIVI E I TARGET AMBIENTALI CON QUELLI DEL SETTORE DI RIFERIMENTO. | <p>NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. VIENE ELABORATO UN RAPPORTO AMBIENTALE CHE MONITORA TUTTI GLI ASPETTI AMBIENTALI VALUTANDO L'ANDAMENTO DEL RELATIVO IMPATTO. IL DOCUMENTO È A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA, MA NON È VALIDATO ESTERNAMENTE.</p> |
| 8 | MESSA IN ATTO E ADESIONE AD UN SISTEMA DI GESTIONE VOLONTARIA INTERNAZIONALMENTE ACCETTATO COME EMAS E EN ISO 140001. | <p>NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008, MA NON CERTIFICATA.</p> |
| 9 | CONSIDERARE GLI IMPATTI AMBIENTALI PROVENIENTI DA EVENTUALI DISMISSIONI DI UNITÀ E DALLA PROGETTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI. | APPLICATA OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTA L'OCCASIONE. |
| 10 | PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE. | <p>NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VIENE ANALIZZATA IN SEDE DI RIESAME E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E TRAGUARDI.</p> |
| 11 | DOVE PRATICABILE L'ANALISI COMPARATIVA SETTORIALE INCLUSO EFFICIENZA ENERGETICA E ATTIVITÀ DI RICICLO DELL'ACQUA, LA SCELTA DELLE MATERIE PRIME, LE EMISSIONI IN ARIA, GLI SCARICHI IDRICI, I CONSUMI DI ACQUA E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI. | <p>NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. GLI INDICATORI DI PERFORMANCE VENGONO COMPARATI CON GLI STUDI DI SETTORE.</p> |

COLLABORAZIONE CON LE ATTIVITÀ A MONTE E A VALLE - 5.1.2

| | | |
|----|---------------------------|--|
| 12 | MATERIALI RICEVUTI SFUSI. | <p>APPLICATA. LE MATERIE PRIME PRINCIPALI QUALI POMODORO E AROMI VENGONO FORNITI CON IMBALLI RIUTILIZZABILI QUALI BINS O CISTERNETTE. LE MATERIE PRIME AUSILIARI PER ATTIVITÀ DI PULIZIA VENGONO FORNITE TRAMITE DIRETTO RIEMPIMENTO DI CISTERNETTE.</p> |
|----|---------------------------|--|

| | | |
|----|--|---|
| 13 | MINIMIZZARE IL TEMPO DI CONSERVAZIONE PER MATERIALI DEPERIBILI. | APPLICATA. LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA ORGANIZZA PER TUTTO IL GRUPPO LA DORIA I PIANI DI PRODUZIONE ED I RELATIVI PIANI DI CONSEGNA DELLE MATERIE PRIME. IN TAL MODO SI GARANTISCE CHE LE MATERIE PRIME FRESCHE VENGANO UTILIZZATE DIRETTAMENTE NEL PROCESSO. INOLTRE LA QUANTITÀ STOCCATA DI MATERIE PRIME, SECONDARIE ED AUSILIARIE TIENE CONTO DELLA SHELF LIFE ED È OTTIMIZZATA IN MODO DA GARANTIRE LA NECESSARIA SCORTA DI SICUREZZA. |
| 14 | CONTROLLO DEI VEICOLI IN MOVIMENTO ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO. | APPLICATA. ESISTE UNA PROCEDURA SPECIFICA CHE GESTISCE L'ACCESSO, LA MOVIMENTAZIONE E LE SOSTE DEGLI AUTOMEZZI GARANTENDO LA SICUREZZA DEI LAVORATORI E LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI. NELLA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI SONORE SI È EFFETTUATA LA MISURAZIONE DEI LIVELLI DI RUMOROSITÀ DURANTE LE ORE NOTTURNE NEL PERIODO DI MASSIMA ATTIVITÀ, IN CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA VIGENTE. |
| 15 | SCEGLIERE LA MATERIA PRIMA VEGETALE CHE MINIMIZZA GLI SCARTI SOLIDI E LE EMISSIONI NOCIVE IN ACQUA E ARIA. | APPLICATA. LA DIREZIONE QUALITÀ DEL GRUPPO DEFINISCE SPECIFICHE DI FORNITURA DI MATERIE PRIME E MONITORA COSTANTEMENTE LA QUALITÀ DELLE FORNITURE. NEL CASO DELLA FORNITURA DEL POMODORO LA DORIA DISPONE DI UNO STAFF DI AGRONOMI CHE VERIFICANO DIRETTAMENTE NEI CAMPI CHE SIANO RISPETTATE LE SPECIFICHE RICHIESTE. |
| 16 | SPEGNERE I MOTORI E I VANI FRIGO DEI VEICOLI DURANTE LE OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO E NEL PARCHEGGIO. | APPLICATA. ESISTE UNA PROCEDURA SPECIFICA CHE DEFINISCE LE MODALITÀ DI SOSTA, MOVIMENTAZIONE INTERNA E OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO. |
| 17 | RECUPERO E PURIFICAZIONE DEL BISSIDO DI CARBONIO. | INAPPLICABILE. NELLO STABILIMENTO NON VIENE EFFETTUATA UNA FASE DI FERMENTAZIONE E DI CONSEGUENZA NON C'È SVILUPPO DI CO ₂ . |

OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFEZIONE – 5.1.3

| | | |
|----|---|---|
| 18 | RIMOZIONE CONTINUA DEI RESIDUI DI LAVORAZIONE E PULIZIA FREQUENTE DELLE AREE DI STOCCAGGIO. | APPLICATA. ESISTE PROCEDURA SPECIFICA CHE GESTISCE LE FASI DI PULIZIA, SANIFICAZIONE E CONTROLLO DEGLI STANDARD DI PULIZIA DEFINITI DA LA DORIA. |
| 19 | APPLICAZIONE DI TRAPPOLE PER I RESIDUI SOLIDI ALLE CADITOIE DEL PAVIMENTO. | APPLICATA. LE CADITOIE SONO MUNITE DI GRIGLIE ED IN ALCUNI CASI DI TRAPPOLE PER RESIDUI SOLIDI DI PICCOLE DIMENSIONI. |
| 20 | UTILIZZAZIONE OVE POSSIBILE, PRIMA DELLA PULIZIA CON ACQUA, DI SISTEMI DI PULIZIA A SECCO, OTTIMIZZANDO POI SUCCESSIVAMENTE L'UTILIZZO DELL'ACQUA, DEI DETERGENTI E DEI PRODOTTI CHIMICI NECESSARI. | APPLICATA. È APPLICABILE SOLO PER LA PULIZIA DEI REPARTI "MOTOSCOPE". NON È APPLICABILE PER LA SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI. |
| 21 | PIANI DI PRE-IMMERSIONE E ATTREZZATURE APERTE PER AMMORBIDIRE LO SPORCO INDURITO O BRUCIATO PRIMA DELLA PULIZIA CON ACQUA. | APPLICATA. SONO IN USO DEI SANIFICANTI CHE UTILIZZANO TENSIOATTIVI CHE FAVORISCONO LA RIMOZIONE DELLE INCROSTAZIONI. |
| 22 | CONTROLLARE E MINIMIZZARE L'USO DI ACQUA, ENERGIE E DETERGENTI UTILIZZATI. | APPLICATA. I CONSUMI DI ACQUA E DI ENERGIE VENGONO COSTANTEMENTE MONITORATI ANCHE DURANTE LE OPERAZIONI DI PULIZIA. PERIODICAMENTE SI VERIFICA SE SONO PRESENTI EXTRA CONSUMI DEI DETERGENTI. |
| 23 | APPLICAZIONE DI COMANDI A PISTOLA AGLI UGELLI DELL'ACQUA. | APPLICATA. TUTTE LE MANICHETTE SONO DOTATE DI COMANDI A PISTOLA. |
| 24 | FORNIRE ACQUA A PRESSIONE CONTROLLATA E UTILIZZARE MANICHETTE CON UGELLO. | APPLICATA. TUTTE LE MANICHETTE SONO DOTATE DI COMANDI A PISTOLA E UGELLO DIFFUSORE. |
| 25 | OTTIMIZZARE L'APPLICAZIONE DEL RIUSO DEL CALORE DEI CIRCUITI APERTI PER IL RAFFREDDAMENTO DELL'ACQUA, AD ESEMPIO PER LA PULIZIA. | APPLICATA. L'ACQUA UTILIZZATA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA PROVIENE DALL'IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO. |
| 26 | SELEZIONARE E USARE AGENTI PER LA PULIZIA E DISINFEZIONE CHE CAUSANO IL MINOR PERICOLO AMBIENTALE. | APPLICATA. PERIODICAMENTE VIENE EFFETTUATA UN'INDAGINE DI MERCATO PER INDIVIDUARE PRODOTTI INNOVATIVI A MINOR IMPATTO SULL'AMBIENTE. |

| | | |
|----|--|--|
| 27 | IMPIEGO DI UN SISTEMA DI LAVAGGIO DENOMINATO CIP, MISURANDO LA TURBOLENZA, LA CONDUTTIVITÀ ED IL DOSAGGIO AUTOMATICO DEI PRODOTTI CHIMICI. | NON APPLICATA. SI PRECISA CHE L'EFFICACIA DEI CIP DEI NOSTRI IMPIANTI È OTTENUTA A CONDIZIONE CHE SI RAGGIUNGANO CORRETTI LIVELLI DI CONCENTRAZIONE DEI PRODOTTI. L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO CONSISTE NELLA RIDUZIONE DEL NUMERO DI INTERVENTI CON UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE. |
| 28 | USARE SISTEMI A USO-SINGOLO PER IMPIANTI RARAMENTE UTILIZZATI O PICCOLI O PER IMPIANTI DOVE LA SOLUZIONE PULENTE È FORTEMENTE INQUINANTE, COME GLI IMPIANTI UHT, IMPIANTI A SEPARAZIONE DI MEMBRANE, LA PULIZIA PRELIMINARE DEGLI EVAPORATORI E DEGLI ESSICCATORI SPRAY. | APPLICATA. OGNI IMPIANTO DISPONE DI UN SISTEMA INDIPENDENTE DI LAVAGGIO AUTOMATICO, PERTANTO SI PROCEDE ALLA SANIFICAZIONE SOLO QUANDO L'IMPIANTO DEVE ESSERE UTILIZZATO. |

OPERAZIONI DI PULIZIA E DISINFEZIONE – 5.1.3

| | | |
|----|---|--|
| 29 | DOVE CI SONO VARIAZIONI SIGNIFICATIVE NEL PH DEI VAPORI DELLE ACQUE DI SCARICO DAL CIP E DA ALTRE SORGENTI APPLICARE UNA NEUTRALIZZAZIONE DEI VAPORI ACIDI O BASICI DELLE ACQUE DI SCARICO IN UNA CISTERNA DI NEUTRALIZZAZIONE. | NON APPLICABILE. LE ACQUE DI PROCESSO MANDATE AL DEPURATORE SONO TALI DA GARANTIRE EFFETTI DI MISCELAZIONE E DI NEUTRALIZZAZIONE. PRESSO IL DEPURATORE SI PROVVEDE A MONITORARE IL PH. |
| 30 | SCELTA DI ALTERNATIVE VALIDE NELL'USO DI PRODOTTI CHELANTI AL FINE DI MINIMIZZARE L'USO DI EDTA. | APPLICATA. PERIODICAMENTE VIENE EFFETTUATA UN'INDAGINE DI MERCATO PER INDIVIDUARE PRODOTTI INNOVATIVI A MINOR IMPATTO SULL'AMBIENTE. |
| 31 | EVITARE, PER LA DISINFEZIONE E LA STERILIZZAZIONE, L'UTILIZZO DI BIOCIDI ALOGENATI, TRANNE NEI CASI IN CUI NON CI SONO ALTERNATIVE. | APPLICATA. NON VENGONO UTILIZZATI BIOCIDI. |

BAT DI PROCESSO E FASI DI LAVORAZIONE - 5.1.4.1, 5.1.4.2, 5.1.4.3, 5.1.4.4, 5.1.4.5 E 5.1.4.6

| | | |
|----|---|--|
| 32 | DURANTE IL PARCHEGGIO, IN FASE DI RICEVIMENTO DELLE MATERIE PRIME E IN FASE DI CARICO PRODOTTI FINITI EVITARE DI TENERE ACCESI I MOTORI DEGLI AUTOMEZZI. | APPLICATA. ESISTE UNA PROCEDURA SPECIFICA CHE GESTISCE TUTTE LE OPERAZIONI DEGLI AUTOMEZZI. |
| 33 | IN TUTTE LE OPERAZIONI DI CENTRIFUGAZIONE/SEPARAZIONE OCCORRE MINIMIZZARE LO SCARICO DEL PRODOTTO NEL FLUSSO DI SCARTO | APPLICATA. ESISTONO SOLUZIONI IMPIANTISTICHE PER LA SEPARAZIONE SPINTA DEI PRODOTTI NON IDONEI. |
| 34 | FUMI OTTENERE UN LIVELLO DI EMISSIONI IN ARIA PER TOC <50 MG/NM ³ | APPLICATA. I LIVELLI DI TOC NON SUPERANO MAI I 50 MG/NM ³ |
| 35 | FRITTURE RICIRCOLO E INCERIMENTO DEI GAS DI ESAUSTI. | INAPPLICABILE. NON VENGONO EFFETTUATE FRITTURE. |
| 36 | APPLICARE UN SISTEMA DI RIEMPIMENTO AUTOMATIZZATO PER BOTTIGLIE, BARATTOLI E LATTINE CHE INCORPORA IN UN CIRCUITO CHIUSO IL RICICLAGGIO DEI LIQUIDI SVERSATI. | APPLICATA. IL RIEMPIMENTO AVVIENE CON COLMATRICI SOTTO VUOTO E L'EVENTUALE LIQUIDO DI GOVERNO ASPIRATO PER LA CREAZIONE DEL VUOTO, VIENE RIUTILIZZATO. |
| 37 | UTILIZZARE TANKS CAPACI DI RECUPERARE EVENTUALI PERDITE DI OLIO AVUTESI DURANTE LA FASE DI PULIZIA DI LATTINE, BOTTIGLIE E BARATTOLI PIENI. | INAPPLICABILE. NON SONO UTILIZZATI OLI E GRASSI NEI NOSTRI PRODOTTI FINITI. |

BAT DI PROCESSO E FASI DI LAVORAZIONE - 5.1.4.7 E 5.1.4.8

| | | |
|----|--|---|
| 38 | USARE EVAPORATORI MULTI-EFFETTO TALI DA OTTIMIZZARE L'UTILIZZO DEL VAPORE. | APPLICATA PER LA PREPARAZIONE DEL LIQUIDO DI GOVERNO PER LA POLPA IN SCATOLA. NON APPLICABILE PER GLI ALTRI IMPIANTI. |
| 39 | CONGELAMENTO E REFRIGERAZIONE. | INAPPLICABILE. NON VENGONO EFFETTUATE OPERAZIONI DI CONGELAMENTO, REFRIGERAZIONE E RAFFREDDAMENTO. |

| | | |
|----|--|--|
| 40 | OTTIMIZZARE IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI ACQUA DI RAFFREDDAMENTO PER EVITARE ECCESSIVI ESPURGHII DELLA TORRE DI RAFFREDDAMENTO. | APPLICATA. LE TORRI DI RAFFREDDAMENTO UTILIZZANO ACQUA DI RAFFREDDAMENTO A CICLO CHIUSO. EVENTUALI REINTEGRI VENGONO EFFETTUATI CON L'EVAPORATO PROVENIENTE DAI CONCENTRATORI. |
| 41 | INSTALLARE UNO SCAMBIATORE DI CALORE AD AMMONIACA PER IL PER RAFFREDDARE L'ACQUA, PRIMA DEL RAFFREDDAMENTO FINALE IN UN SERBATOIO ACCUMULATORE CON SERPENTINA DI RAFFREDDAMENTO. | NON APPLICATA. LO STABILIMENTO NON HA INTENZIONE DI UTILIZZARE AMMONIACA NEI PROCESSI. |
| 42 | RECUPERO DEL CALORE DA IMPIANTI DI RAFFREDDAMENTO. SI PUÒ OTTENERE ACQUA A 50 - 60°C. | APPLICATA. L'ACQUA PROVENIENTE DALLE FASI DI RAFFREDDAMENTO DEI PASTORIZZATORI VIENE UTILIZZATA PER IL LAVAGGIO DEL POMODORO CON UNA TEMPERATURA INTORNO AI 50°C CHE MIGLIORA E VELOCIZZA TALE FASE. |

BAT DI PROCESSO E FASI DI LAVORAZIONE - 5.1.4.9

| | | |
|----|---|---|
| 43 | OTTIMIZZARE LA PROGETTAZIONE DEGLI IMBALLAGGI, INCLUDENDO PESO E VOLUME DEL MATERIALE E DEL CONTENUTO RICICLATO PER RIDURRE E MINIMIZZARE LO SCARTO | APPLICATA. PER GLI IMBALLI DEFINITI DIRETTAMENTE DA LA DORIA. INAPPLICABILE PER GLI IMBALLAGGI DEFINITI DAL CLIENTE. |
| 44 | ACQUISTO DI MATERIALI ALLA RINFUSA. | APPLICATA. QUANDO POSSIBILE SI PREFERISCE COMPRARE I MATERIALI ALLA RINFUSA. |
| 45 | RACCOGLIERE IL MATERIALE SEPARATAMENTE. | APPLICATA. TUTTI I TIPI DI IMBALLAGGI VENGONO SEPARATI PER TIPOLOGIA ED INVIATI ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO. |
| 46 | MINIMIZZARE GLI SPRECHI DURANTE L'IMBALLAGGIO. | APPLICATA. VENGONO COSTANTEMENTE VERIFICATI I CONSUMI DI IMBALLI RISPETTO A QUANTO DEFINITO A DISTINTA BASE. |

PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA - 5.1.4.10

| | | |
|----|---|--|
| 47 | COGENERAZIONE. | APPLICATA. ESISTE UN IMPIANTO DI COGENERAZIONE. |
| 48 | USARE POMPE DI CALORE PER IL RECUPERO DEL CALORE DA VARIE FONTI. | APPLICATA. TUTTE LE FONTI DI CALORE PRESENTI E RECUPERABILI VENGONO RECUPERATE (PER ES. RECUPERO DEL VAPORE CONDENSATO IN CALDAIA). |
| 49 | SPEGNERE LE ATTREZZATURE QUANDO NON È NECESSARIO. | APPLICATA. TUTTE LE ATTREZZATURA VENGONO SPENTE QUANTO NON UTILIZZATE SECONDO ISTRUZIONE DI LAVORO. |
| 50 | RIDURRE AL MINIMO I CARICHI SUI MOTORI. | APPLICATA. ESISTE UN PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. È PRESENTE UN SISTEMA DI ISPEZIONE E LUBRIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI. |
| 51 | RIDURRE AL MINIMO LE PERDITE. | APPLICATA. IN FASE DI ACQUISTO SI COLLABORA CON I COSTRUTTORI DELLE MACCHINE NEL DEFINIRE LE IDONEE SPECIFICHE TECNICHE DEI MOTORI IN OTTICA DI RISPARMIO ENERGETICO. ESISTE UN PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA CHE GARANTISCE IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA. |
| 52 | UTILIZZO DI POMPE E VENTILATORI A VELOCITÀ VARIABILE. | APPLICATA. TUTTE LE POMPE SONO DOTATE DI INVERTER, MENTRE I VENTILATORI, NON SONO DOTATI DI INVERTER, SONO INVECE STATI DIMENSIONATI PER GARANTIRE IL NUMERO DI RICAMBI D'ARIA PREVISTI PER LEGGE. |
| 53 | COIBENTAZIONE DELLE TUBAZIONI ED IMPIANTI DI TRASPORTO DEI FLUIDI CALDI E FREDDI. | APPLICATA OVE POSSIBILE. |
| 54 | APPLICARE INDICATORI DI FREQUENZA SUI MOTORI. | APPLICATA OVE SONO PRESENTI MOTORI CON INVERTER. |

USO DELL'ACQUA EMUNTA- 5.1.4.11

| | | |
|----|--|--|
| 55 | NELL'UTILIZZO DI ACQUA DA POZZO OCCORRE PRELEVARE SOLO L'ACQUA DA UTILIZZARE AL MOMENTO. | APPLICATA. IMPLEMENTATO UN SISTEMA AUTOMATICO CHE REGOLA IL FABBISOGNO IDRICO. |
|----|--|--|

PRODUZIONE ED UTILIZZO DI ARIA COMPRESSA - 5.1.4.12

| | | |
|----|---|--|
| 56 | NELLA PRODUZIONE DI ARIA COMPRESSA RIVEDERE IL LIVELLO DI PRESSIONE E RIDURLO SE POSSIBILE. | APPLICATA. LA PRESSIONE È REGOLATA IN FUNZIONE DELLE UTENZE. TUTTI I COMPRESSORI SONO DOTATI DI CABINA SILENZIATA. |
| 57 | OTTIMIZZARE LA TEMPERATURA DELLO SFIATO D'ARIA. | APPLICATA. IL LOCALE COMPRESSORI HA UN SUFFICIENTE RICAMBIO D'ARIA TALE DA OTTIMIZZARE LA TEMPERATURA DELLO STESSO LOCALE. |
| 58 | DOTARE I COMPRESSORE DI APPOSITO SILENZIATORE PER RIDURRE I LIVELLI DI EMISSIONE DI RUMORE. | APPLICATA. VIENE EFFETTUATA UNA MANUTENZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'ELIMINAZIONE DI EVENTUALI PERDITE A IMPIANTI FERMI. |

PRODUZIONE ED UTILIZZO DI VAPORE - 5.1.4.13

| | | |
|----|---|--|
| 59 | MASSIMIZZARE IL RECUPERO DI CONDENSA. | APPLICATA. OVE POSSIBILE LE CONDENSE VENGONO RECUPERATE E RIMANDATE IN CENTRALE TERMICA. |
| 60 | EVITARE PERDITE DI VAPORE DEL RECUPERO DI CONDENSA. | APPLICATA. BUONA PARTE DELLE CONDENSE VENGONO RECUPERATE E LE APPARECCHIATURE DI DRENAGGIO SONO MANTENUTE. |

| | | |
|----|--|---|
| 61 | ISOLARE LE CONDUTTURE NON USATE. | APPLICATA. PER OGNI UTENZA SONO PREVISTE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE. |
| 62 | MIGLIORARE E VERIFICARE GLI SCARICATORI DI CONDENSA. | APPLICATA. È PREVISTO UN PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PER GLI SCARICATORI DI CONDENSA. |
| 63 | RIPARARE LE PERDITE DI VAPORE. | APPLICATA. ESISTE UN PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA CHE GARANTISCE IL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA. |
| 64 | MINIMIZZARE "BOILER BLOWDOWN". | APPLICATA POICHÉ ESISTE UN IMPIANTO DI OSMOSI INVERSA CHE MINIMIZZA IL BOILER BLOWDOWN. |

EMISSIONI ATMOSFERICHE - 5.1.5

| | | |
|----|---|--|
| 65 | MINIMIZZARE CON SISTEMI DI ABBATTIMENTO LE EMISSIONI ATMOSFERICHE DOVUTE AI PROCESSI DI ESSICCAZIONE MATERIE PRIME E PULIZIA IMPIANTI. | NON APPLICABILE. NEL CICLO PRODUTTIVO NON ESISTONO PROCESSI DI ESSICCAZIONE DI MATERIE PRIME E LE OPERAZIONI DI PULIZIA DEGLI IMPIANTI NON DETERMINANO EMISSIONI ATMOSFERICHE. |
| 66 | ADOTTARE UN STRATEGIA DI CONTROLLO DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE CHE PREVEDA: -DEFINIZIONE DEL PROBLEMA IN TERMINI DI NORMATIVA COGENTE E RECLAMI DA PARTE DI TERZI; -UN ELENCO DELLE EMISSIONI, IN CONDIZIONI NORMALI E ANOMALE; -UNA MISURAZIONE DELLE MAGGIORI EMISSIONI; -UN ACCERTAMENTO E SELEZIONE DELLE TECNICHE DI CONTROLLO; UNA PROCEDURA IN GRADO DI ASSICURARE L'EFFICIENZA DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO OGNI QUALVOLTA È RICHIESTO L'INTERVENTO DI TALI SISTEMI. | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. ALL'INTERNO DEL SGA È PREVISTA UNA PROCEDURA SPECIFICA PER LA GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. |
| 67 | CONVOGLIARE I FUMI, GLI ODORI E LE POLVERI ALLA SORGENTE E INSERIRE IL SISTEMA DI ABBATTIMENTO E TRATTAMENTO. | APPLICATA. SONO CONVOGLIATI I FUMI PROVENIENTI DALLA CENTRALE TERMICA, NON È PRESENTE UNA FONTE DI EMISSIONI DI ODORI E POLVERI. |

| | | |
|----|---|--|
| 68 | OTTIMIZZARE LE PROCEDURE PER LO START UP E LO SHUT-DOWN DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO, PER MINIMIZZARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA DEI MACCHINARI E ASSICURARSI CHE FUNZIONINO TUTTE LE VOLTE IN CUI È RICHIESTO L'ABBATTIMENTO. | NON APPLICABILE. NON SONO PRESENTI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO IN QUANTO NON NECESSARI. |
| 69 | ADOTTARE UN SISTEMA DI ABBATTIMENTO QUALORA I VALORI DI EMISSIONE RISCONTRATI SUPERANO I SEGUENTI VALORI: 5 - 20 MG/NM ³ PER LE POLVERI SECHE; 35 -60 MG/NM ³ PER LE POLVERI UMIDE; < 50 MG/NM ³ DI TOC | APPLICATA. LE EMISSIONI ATMOSFERICHE NON CONTENGONO TALI INQUINANTI. |
| 70 | SE IL PROCESSO INTEGRATO DELLE BAT NON ELIMINA IL PROBLEMA DEGLI ODORI, APPLICARE TECNICHE DI ABBATTIMENTO. | NON APPLICABILE. NON SONO NECESSARI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO. |

TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO – 5.1.6

| | | |
|----|---|---|
| 71 | ELIMINAZIONE PREVENTIVA DEI SOLIDI SOSPESI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI GRIGLIE. | APPLICATA. |
| 72 | ELIMINAZIONE DEL GRASSO DALL'ACQUA CON APPOSITI TRATTAMENTI MECCANICI QUALI L'UTILIZZO DI UN DEGRASSATORE. | NON APPLICATA POICHÈ LA CONCENTRAZIONE DI GRASSI E OLI A MONTE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE RISULTA GIÀ ESSERE IRRILEVANTE. |
| 73 | RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI PER MEZZO DELL'UTILIZZO DI UNA SEZIONE DI EQUALIZZAZIONE E DEL CORRETTO DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO STESSO. | APPLICATA. NELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE È PRESENTE UNA VASCA DI DESABBIATURA CHE FUNGE DA VASCA DI EQUALIZZAZIONE. |
| 74 | NEUTRALIZZAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO TROPPO ACIDE O BASICHE. | NON APPLICATA POICHÈ LE ACQUE DI SCARICO NON SONO NÉ TROPPO ACIDE NÉ TROPPO BASICHE. |
| 75 | SEDIMENTAZIONE DEGLI SCARICHI CHE CONTENGONO SOLIDO SOSPESI. | APPLICATA. NELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE È PRESENTE UNA VASCA DI SEDIMENTAZIONE ED UNA SUCCESSIVA FASE DI FLOTTAZIONE. |
| 76 | FLOTTAZIONE MEDIANTE INFUFFLAZIONE DI ARIA | APPLICATA. NELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE È PRESENTE UNA FASE DI AERAZIONE CON INSUFFLAZIONE. |
| 77 | TRATTAMENTO BIOLOGICO. | APPLICATA. LO STABILIMENTO DISPONE DI UN DEPURATORE DI TIPO BIOLOGICO. |
| 78 | USO DI GAS METANO PRODOTTO DURANTE IL TRATTAMENTO ANAEROBICO PER LA PRODUZIONE DI CALORE E/O POTENZA. | NON APPLICATA. LO STABILIMENTO NON DISPONE DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICO. |
| 79 | RIMUOVERE BIOLOGICAMENTE AZOTO. | APPLICATA. LO STABILIMENTO DISPONE DI UN DEPURATORE DI TIPO BIOLOGICO. |
| 80 | APPLICARE PRECIPITAZIONI PER RIMUOVERE IL FOSFORO IN CONTEMPORANEA CON UN TRATTAMENTO DEI FANGHI ATTIVI, SE APPLICATO. | NON APPLICATA. L'IMPIANTO È PRIVO DI UN TRATTAMENTO TERZIARIO. |
| 81 | USO DI FILTRAZIONE PER LE ACQUE REFLUE. | NON APPLICATA. È PRESENTE SOLO LA FASE DI MICROSTACCIATURA. |
| 82 | RIMOZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE. | NON APPLICATA. IL CONSUMO DI SOSTANZE PERICOLOSE È ESTREMAMENTE LIMITATO DA OPERAZIONI DI LUBRIFICAZIONE E PULIZIA IMPIANTI. |
| 83 | APPLICARE FILTRAZIONE CON UNA MEMBRANA. | NON APPLICATA IN QUANTO NON NECESSARIA. |
| 84 | RIUTILIZZO DELLE ACQUE DOPO CHE SONO STATE STERILIZZATE E DISINFETTATE, EVITANDO L'USO DI CLORO ATTIVO. | NON APPLICATA. IL PUNTO DI SCARICO DELLE ACQUE È DISTANTE ED È SOTTOPOSTO RISPETTO AI POSSIBILI RIUTILIZZI, QUALE AD ESEMPIO IL LAVAGGIO DEI PIAZZALI. |

TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO – 5.1.6

| | | |
|----|--|---|
| 85 | TRATTAMENTO DEI FANGHI DELLE ACQUE REFLUE. | APPLICATA. L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DISPONE DI UNA CENTRIFUGA DI DISIDRATAZIONE DEI FANGHI. QUESTI VENGONO POI MANDATI A CENTRI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI AUTORIZZATI |
|----|--|---|

RILASCI ACCIDENTALI – 5.1.7

| | | |
|----|---|---|
| 86 | IDENTIFICARE LE SORGENTI POTENZIALI DI RILASCI ACCIDENTALI CHE POTREBBERO NUOCERE ALL'AMBIENTE. | APPLICATA. IDENTIFICATE LE AREE INTERESSATE. |
| 87 | VALUTARE LA PROBABILITÀ CON CUI POSSONO VERIFICARSI, LA POSSIBILE GRAVITÀ E REDIGERE UN EVENTUALE PIANO DI RISCHIO. | APPLICATA. ESISTE UN PIANO DI EMERGENZA AMBIENTALE. |
| 88 | IDENTIFICATE QUELLE SORGENTI POTENZIALI DI RILASCI O RILASCI ACCIDENTALI PER I QUALI SONO NECESSARI CONTROLLI AGGIUNTIVI IN MODO DA PREVENIRE IL VERIFICARSI. | APPLICATA. ESISTE UN PIANO DI EMERGENZA AMBIENTALE ED OPPORTUNE ISTRUZIONI DI LAVORO. |
| 89 | IDENTIFICARE ED IMPLEMENTARE UN SISTEMA DI CONTROLLI NECESSARI A PREVENIRE INCIDENTI E DANNI AMBIENTALI. | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. NEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE SONO PREVISTI CONTROLLI ED AUDIT PERIODICI SU TUTTI GLI IMPATTI AMBIENTALI. |
| 90 | SVILUPPARE E IMPLEMENTARE E VERIFICARE PERIODICAMENTE UN PIANO DI EMERGENZA. | APPLICATA. VENGONO FATTI REGOLARI TEST, VERIFICHE. |
| 91 | INDAGARE SU TUTTI GLI INCIDENTI E I RILASCI ACCIDENTALI CHE AVVENGONO RIPORTANDO TUTTO SU DI UN APPOSITO REGISTRO. | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008, È PREVISTA UNA PROCEDURA CHE ANALIZZA E REGISTRA LE SITUAZIONI DI EMERGENZA ACCADUTE. |

BAT DI SETTORE - 5.2.3

| | | |
|----|---|--|
| 92 | SE NON È POSSIBILE EVITARE LO STOCCAGGIO, MINIMIZZARE I TEMPI DI STOCCAGGIO E SE LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE CONSENTONO DI NON DEGRADARE LA MERCE, EVITARE LO STOCCAGGIO IN CELLE FRIGO. IN CASO DI ALIMENTI PER ANIMALI UTILIZZARE CONTAINERS COPERTI E STOCCATI IN UN'AREA PULITA. | APPLICATA. TRAMITE L'ORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO, IL DIMENSIONAMENTO DEL BATCH DI PRODUZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DEI TEMPI DI PRODUZIONE SI GARANTISCE LA MINIMIZZAZIONE DEGLI SCARTI. |
| 93 | APPLICARE SISTEMI DI SEPARAZIONE A SECCO DI MATERIA PRIMA DI SCARTO DALLE FASI DI SELEZIONE E DAI RESIDUI SOLIDI. | NON APPLICATA. TALE PROCESSO ABBASSA LA QUALITÀ DELLA MATERIA PRIMA. |
| 94 | RACCOGLIERE IL TERRENO ATTRAVERSO FASI DI SEDIMENTAZIONE E/O FILTRAZIONE INVECE DI INVIARLO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE. | APPLICATA. NELLA FASI DI LAVAGGIO DEL POMODORO VIENE SEPARATO IL TERRENO PRESENTE SUL PRODOTTO E MANDATO AD IMPIANTI DI TRATTAMENTO AUTORIZZATI. |
| 95 | PRIVILEGIARE I SISTEMI DI PELATURA A MINOR IMPATTO AMBIENTALE. | APPLICATA. LA FASE IN DEPRESSIONE PER OTTENERE IL DISTACCO DELLA BUCCIA DALLA BACCA È REALIZZATA A MEZZO DI POMPE DA VUOTO, INVECE CHE CON SISTEMI AD ACQUA. |
| 96 | CONTROLLARE L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI DEPOSITO TEMPORANEO E DI CONFEZIONAMENTO PER EVITARE INUTILI PERDITE DI PRODOTTO | APPLICATA. LA PIANIFICAZIONE INTEGRATA ORGANIZZA PER TUTTO IL GRUPPO LA DORIA I PIANI DI PRODUZIONE ED I RELATIVI PIANI DI CONSEGNA DELLE MATERIE PRIME. VENGONO EFFETTUATE VERIFICHE REAL TIME TRAMITE SISTEMI INFORMATICI (SAP). |
| 97 | DOPO LO SBIANCAMENTO, DI FRUTTA E VERDURA FRESCHE PRIMA DEL LORO CONGELAMENTO PASSARLE ATTRAVERSO ACQUA FREDDA. | INAPPLICABILE. NON VENGONO FATTE OPERAZIONI DI SBIANCAMENTO. |

| | | |
|-----|---|--|
| 98 | INSTALLARE TORRI EVAPORATIVE PER L'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO TERMICO DI STABILIZZAZIONE. | APPLICATA NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DEI LEGUMI E DI PRODUZIONE DEI SUCCHI/NETTARE/BEVANDE DI FRUTTA. NON APPLICATA PER LA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO IN QUANTO LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO VENGONO RIUTILIZZATE, DOPO OPPORTUNO TRATTAMENTO, PER LE FASI DI LAVAGGIO DEL POMODORO. |
| 99 | INSTALLARE TORRI EVAPORATIVE PER L'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DEI VAPORI DI CONCENTRAZIONE. | APPLICATA. LE ACQUE PROVENIENTI DALLE TORRI BAROMETRICHE VENGONO RIUTILIZZATE A CICLO CHIUSO. |
| 100 | INSTALLARE CONDENSATORI A SUPERFICIE NEGLI EVAPORATORI. | NON APPLICATA IN QUANTO NON ESISTE LA NECESSITÀ DI TENER SEPARATI I LIQUIDI CONDENSATI DAI CONDENSANTI. |

Per la gestione ambientale sono previste le seguenti BAT in riguardo all'attività IPPC 1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW".-

| N. | BEST AVAILABLE TECHNIQUES | APPLICAZIONE |
|----|---|---|
| 1 | ECESSO DI ARIA RIDOTTO | APPLICATA. LE CALDAIE DISPONGONO DI UN SISTEMA CHE CONSENTE LA GESTIONE DELLA COMBUSTIONE IN MODO OTTIMALE. INOLTRE SI MONITORA LA COMBUSTIONE ATTRAVERSO L'ANALIZZATORE IN CONTINUO DEI FUMI CHE FORNISCE INDICAZIONE SU EVENTUALI INCOMBUSTI AL CAMINO. |
| 2 | OVER FIRE AIR (OFA) | NON APPLICATA. LA TECNICA APPLICATA PER RIDURRE GLI NO _x È L' ECESSO DI ARIA RIDOTTO . |
| 3 | BRUCIATORI A BASSA EMISSIONE DI NO _x | NON APPLICATA. LA TECNICA APPLICATA PER RIDURRE GLI NO _x È L' ECESSO DI ARIA RIDOTTO . |
| 4 | RIDUZIONE CATALITICA SELETTIVA (SCR) | NON APPLICATA. IN QUANTO LA CONCENTRAZIONE DI NO _x RILEVATA NON NECESSITA L'INSTALLAZIONE DI UN SCR. |

Per la gestione ambientale sono state prese in esame anche le seguenti BAT tratte dal documento in lingua italiana "IPPC (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" categoria 6.4b del 18 febbraio 2005.

| N. | BEST AVAILABLE TECHNIQUES | APPLICAZIONE |
|-------------------------------|---|---|
| EMISSIONI ATMOSFERICHE | | |
| 1 | SOSTITUZIONE DEI COMBUSTIBILI LIQUIDI CON COMBUSTIBILI GASSOSI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI GENERAZIONE DEL CALORE. | APPLICATA. VIENE UTILIZZATO METANO. |
| 2 | CONTROLLO IN CONTINUO DEI PARAMETRI DELLA COMBUSTIONE E DEL RENDIMENTO. | APPLICATO CON CONTROLLI IN CONTINUO DEI PARAMETRI DI COMBUSTIONE E DEL RENDIMENTO TERMICO. |
| 3 | RIDUZIONE DEI RISCHI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA DA PARTE DI IMPIANTI FRIGORIFERI CHE UTILIZZANO AMMONIACA. | INAPPLICABILE. NON ESISTONO IMPIANTI FRIGORIFERI CHE UTILIZZANO AMMONIACA. |
| RISORSE IDRICHE | | |
| 4 | INSTALLAZIONE DI MISURATORI DI ACQUA SU CIASCUN COMPARTO PRODUTTIVO E/O SU CIASCUNA MACCHINA. | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. NEI REPARTI TRATTAMENTO ACQUE, CENTRALE TERMICA E POMODORO SONO POSIZIONATI CONTALITRI CON CUI SI RIESCE A MONITORARE IL CONSUMO DI ACQUA ANCHE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE. |
| 5 | SEPARAZIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO DALLE ALTRE. | APPLICATA. ESISTE UNA NETTA SEPARAZIONE TRA LE ACQUE DI PROCESSO FRESCHE E/O RIUTILIZZATE E LE ACQUE REFLUE. |

| | | |
|----|---|--|
| 6 | RIDUZIONE DEL PRELIEVO DALL'ESTERNO. IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO A TORRI EVAPO- RATIVE. | APPLICATA. |
| 7 | RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO E DELLE ACQUE DELLE POMPE DA VUOTO. | APPLICATA. TUTTE LE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO VENGONO RECUPERATE. LE ACQUE DELLE POMPE DA VUOTO VENGONO RECUPERATE PARZIALMENTE POICHÉ IN ALCUNI CASI NON SONO QUALITA- TIVAMENTE IDONEE PER IL RECUPERO. |
| 8 | ELIMINAZIONE DEI RUBINETTI A SCORRIMENTO E MANUTENZIONE DELLE GUARNIZIONI DI TENUTA DELLA RUBINETTERIA, DEI SERVIZI IGIENICI ETC. | APPLICATA. LA RUBINETTERIA È CONFORME AL REGOLAMEN- TO CE 852/04. È PRESENTE UNA PROCEDURA DI MANUTENZIONE PERIODICA. I CONSUMI IDRICI DOVUTI AI SERVIZI IGIENICI SONO TRASCURA- BILI RISPETTO A QUELLI PRODOTTI NEI PROCESSI DI TRASFOR- MAZIONE DI VEGETALI. |
| 9 | UTILIZZO DI IDROPULITRICI A PRESSIONE. | APPLICATA. IN PRODUZIONE È INSTALLATO UN IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI ACQUA A MEZZO DI IDROPULITRICI. |
| 10 | RIUTILIZZO DELL'ACQUA IN USCITA DAL DEPURA- TORE PER LE OPERAZIONI OVE NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI ACQUA POTABILE. | APPLICATA. L'ACQUA IN USCITA DAL DEPURATORE VIENE UTI- LIZZATA PER PULIRE I PIAZZALI ANTISTANTI L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE. NON PUÒ ESSERE UTILIZZATA PRESSO LO STA- BILIMENTO POICHÉ LA PREVALENZA NON È SUFFICIENTE A RI- LANCIARE L'ACQUA ALLA PRESSIONE DI ESERCIZIO NECESSA- RIA. |

ENERGIA

| | | |
|----|---|--|
| 11 | DOTARE LE APPARECCHIATURE DI RIFASATORI AUTOMATICI. | APPLICATA PER TUTTE LE CABINE DI TRASFORMAZIONE. |
| 12 | MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE CENTRALI TERMICHE. | APPLICATA. VIENE EFFETTUATA UN CONTROLLO IN CONTINUO DEI FUMI DI COMBUSTIONE, E PERIODICAMENTE TRAMITE DITTA SPECIALIZZATA SI PROVVEDE ALLA REGOLAZIONE DEI BRUCIATO- RI PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E IL CONSUMO DELLE CENTRALI TERMICHE. |
| 13 | DEMINERALIZZAZIONE DELL'ACQUA. | APPLICATA. ESISTE UN IMPIANTO DI OSMOSI INVERSA. |
| 14 | INSTALLAZIONE DI CONTATORI PER CIASCUN REPARTO PRODUTTIVO E/O SU CIASCUNA IM- PIANTO. | NON APPLICATA NEL 2006. APPLICATA NEL 2008. VENGONO MONITORATI I CONSUMI E- NERGENTICI PER OGNI REPARTO. |
| 15 | IMPIEGO DI MOTORI AD ALTA EFFICIENZA. | NON APPLICATA. ATTUALMENTE SONO IN CORSO DELLE PROVE INDUSTRIALI PER VALUTARE L'IMPIEGO. |

RUMORE

| | | |
|----|---|--|
| 16 | UTILIZZO DI UN MATERIALE MULTISTRATO FONO- ASSORBENTE PER GLI IMPIANTI E PER LE PARETI IN- TERNE DEL CAPANNONE. | APPLICATA. LE PARETI INTERNE SONO IN MURATURA DI TIPO MISTO (TUFO, LAPILLO, ETC), MENTRE PER LE AREE DI RE- CENTE COSTRUZIONE LE PARETI INTERNE SONO COSTITUITE DA PANNELLATURE IN SANDWICH CON CALCESTRUZZO PRE- COMPRESSO ED ALL'INTERNO CON MATERIALE ISOLANTE TI- PO POLIURETANO ESPANSO. |
| 17 | COSTRUZIONE DEI MURI ESTERNI CON MATERIALE AMORFO AD ALTA DENSITÀ. | APPLICATA. LE PARETI ESTERNE SONO IN MURATURA DI TIPO MISTO (TUFO, LAPILLO, ETC), MENTRE PER LE AREE DI RE- CENTE COSTRUZIONE LE PARETI INTERNE SONO COSTITUITE DA PANNELLATURE IN SANDWICH CON CALCESTRUZZO PRE- COMPRESSO ED ALL'INTERNO CON MATERIALE ISOLANTE TI- PO POLIURETANO ESPANSO. |
| 18 | RIDUZIONE DEI LIVELLI SONORI INTERNI. | APPLICATA. SONO PRESENTI SCHERMATURE PRESSO LE SOR- GENTI SONORE. L'AZIENDA HA STILATO UN PROGRAMMA DI RIDUZIONE NEL TEMPO DEI LIVELLI DI RUMORE. |

| | | |
|----|--|---|
| 19 | PIANTUMAZIONE DI ALBERI (ALMENO DUE FILARI NON ALLINEATI) NELL'AREA CIRCOSTANTE L'IMPIANTO. | NON APPLICABILE PER MANCANZA DI SUFFICIENTE AREA VERDE LUNGO IL PERIMETRO DEL SITO. |
| 20 | CONTROLLO DEL RUMORE. RIDUZIONE DEL NUMERO DI FINESTRE O UTILIZZO DI INFISSI MAGGIORMENTE ISOLANTI (VETRI A MAGGIORE SPESSORE, DOPPI VETRI ETC.). | NON APPLICABILE PER MOTIVI MICROCLIMATICI. |
| 21 | CONTROLLO DEL RUMORE. ALTRI INTERVENTI. | NON SONO PREVISTI INTERVENTI. |

| | | |
|----|---|---|
| 22 | RACCOLTA DIFFERENZIATA. | APPLICATA. VEDI PARAGRAFO RIFIUTI. |
| 23 | RIDUZIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ANCHE PER MEZZO DEL LORO RIUTILIZZO O DEL LORO RICICLO. | APPLICATA. I PALLETS IN LEGNO E LE INTERFALDE IN CARTONE VENGONO RICICLATI E RIUTILIZZATI INTERNAMENTE. I RESTANTI IMBALLAGGI VENGONO DESTINATI AL RECUPERO ESTERNO. |
| 24 | ACCORDI CON I FORNITORI. | APPLICATA PER I GESTORI DEI RIFIUTI. NON APPLICATA PER I FORNITORI DI MATERIE PRIME. |
| 25 | RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI ASSIMILABILI AGLI URBANI (RSAU) DESTINATI ALLO SMALTIMENTO. RIDUZIONE VOLUMETRICA DEGLI IMBALLAGGI AVVIATI AL RICICLAGGIO. | APPLICATA, TRAMITE COMPATTATORE, PER I GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA AVVIATI AL RICICLAGGIO. |
| 26 | COMPATTAZIONE FANGHI. | APPLICATA. VIENE UTILIZZATA UNA CENTRIFUGA PER I FANGHI PROVENIENTI DAL DEPURATORE E UNA NASTRO-PRESSA PER I FANGHI PRODOTTI DA OPERAZIONI DI LAVAGGIO. |

SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

| | | |
|----|------------------------------------|---|
| 27 | GESTIONE DEI SERBATOI FUORI TERRA. | APPLICATA. VIENE EFFETTUATA UNA VERIFICA ISPETTIVA, CON CADENZA TRIMESTRALE, DELLA TENUTA DEI SERBATOI. |
| 28 | GESTIONE DEI SERBATOI INTERRATI. | APPLICATA. È STATA EFFETTUATA DA DITTA ESTERNA UNA VERIFICA STRUMENTALE DELLA TENUTA DEL SERBATOI. NEL 2009 VERRANNO SOSTITUITI CON SERBATOI FUORI TERRA. |
| 29 | GESTIONE DELLE TUBAZIONI. | NON APPLICABILE POICHÉ NON SONO PRESENTI TUBAZIONI PER IL TRASPORTO DI PRODOTTI CHIMICI. |
| 30 | ADOZIONE DI PIAZZALI IMPERMEABILI. | APPLICATA. I PIAZZALI ADIACENTI L'AREA DI TRASFORMAZIONE POMODORO SONO ASFALTATI E DOTATI DI APPOSITE CADITOIE PER IL CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE. |

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E DI PROCESSO IN FOGNA COMUNALE

PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

| Camino | Provenienza | Metodologia di monitoraggio | Inquinanti | Frequenza monitoraggio |
|-----------------|---|---|------------------------------|-------------------------------|
| E ₁ | Caldaia 60 t/h | Metodo ISTISAN 98/2 del DM 25/08/00 | Ossidi di Azoto | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₂ | Caldaia 20 t/h | Metodo ISTISAN 98/2 del DM 25/08/00 | Ossidi di Azoto | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₃ | Caldaia 20 t/h | Metodo ISTISAN 98/2 del DM 25/08/00 | Ossidi di Azoto | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₄ | Forno essiccazione mastice (scatolificio) | Metodo ISTISAN 98/2 del DM 25/08/00 Unichim 632 | Ossidi di Azoto Ammoniaca | Semestrale |
| E ₅ | Forno essiccazione vernice (scatolificio) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₆ | Forno essiccazione vernice (scatolificio) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₇ | Forno essiccazione vernice (verniciatura) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₈ | Forno essiccazione vernice (verniciatura) | UNI –EN 13649 | C.O.V. | Semestrale |
| E ₉ | Motori impianti cogenerazione | Metodo ISTISAN 98/2 del DM 25/08/00 Metodo Diretto celle elettrochimiche | Ossidi di Azoto CO | Due volte nell'arco dell'anno |
| E ₁₀ | Motori impianti cogenerazione | Metodo ISTISAN 98/2 del DM 25/08/00 Metodo Diretto celle elettrochimiche | Ossidi di Azoto CO | Due volte nell'arco dell'anno |

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto.
3. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;

b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo.

5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN.

6. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.

7. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

8. I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

SCARICO DELLE ACQUE REFLUE E DI PROCESSO NELLA FOGNA COMUNALE

ACQUE PLUVIALI

| Metodologia di monitoraggio | Inquinanti | Frequenza monitoraggio | Unità di misura |
|-----------------------------|-----------------------|--|---------------------|
| APAT CNR IRSA 2060 | pH | Almeno una volta all'anno oltre in caso di pioggia nel periodo di trasformazione del pomodoro. | Concentrazione mg/l |
| APAT CNR IRSA 2020 | Colore | | |
| APAT CNR IRSA 2050 | Odore | | |
| APAT CNR IRSA 2090 | Materiali grossolani | | |
| APAT CNR IRSA 2090 | Solidi Sospesi Totali | | |
| APAT CNR IRSA 5130 | COD | | |
| APAT CNR IRSA 5120 | BOD ₅ | | |
| APAT CNR IRSA 4030 | Azoto ammoniacale | | |
| APAT CNR IRSA 4050 | Azoto nitroso | | |
| APAT CNR IRSA 4040 | Azoto nitrico | | |
| APAT CNR IRSA 5160 | Oli minerali | | |
| APAT CNR IRSA 3250 | Rame | | |
| APAT CNR IRSA 3230 | Piombo | | |
| APAT CNR IRSA 3120 | Cadmio | | |
| APAT CNR IRSA 3220 | Nichel | | |
| APAT CNR IRSA 3150 | Cromo totale | | |
| APAT CNR IRSA 3320 | Zinco | | |
| APAT CNR IRSA 7030 | Escherichia coli | | |

ACQUE INDUSTRIALI E NERE

| Metodologia di monitoraggio | Inquinanti | Frequenza monitoraggio | Unità di misura | Sistema di abbattimento |
|-----------------------------|---------------------------------|---|---------------------|---|
| APAT CNR IRSA 2060 | pH | Quindicinale durante la campagna trasformazione pomodoro effettuerà un prelievo mensile | Concentrazione mg/l | Depuratore biologico A fanghi attivi |
| APAT CNR IRSA 2020 | Colore | | | |
| APAT CNR IRSA 2050 | Odore | | | |
| APAT CNR IRSA 2090 | Materiali grossolani | | | |
| APAT CNR IRSA 2090 | Solidi Sospesi Totali | | | |
| APAT CNR IRSA 5130 | COD | | | |
| APAT CNR IRSA 5120 | BOD ₅ | | | |
| APAT CNR IRSA 4030 | Azoto ammoniacale | | | |
| APAT CNR IRSA 4040 | Azoto nitroso | | | |
| APAT CNR IRSA 4040 | Azoto nitrico | | | |
| APAT CNR IRSA 5160 | Grassi e oli animali e vegetali | | | |
| APAT CNR IRSA 4080 | Cloro attivo libero | | | |
| APAT CNR IRSA 5160 | Tensioattivi | | | |
| APAT CNR IRSA 4060 | Fosforo totale | | | |
| APAT CNR IRSA 4020 | Cloruri | | | |
| APAT CNR IRSA 4020 | Solfati | | | |
| APAT CNR IRSA 3050 | Alluminio | | | |
| APAT CNR IRSA 3250 | Rame | | | |
| APAT CNR IRSA 3230 | Piombo | | | |
| APAT CNR IRSA 3120 | Cadmio | | | |
| APAT CNR IRSA 3220 | Nichel | | | |
| APAT CNR IRSA 3150 | Cromo totale | | | |

| | | | | |
|-----------------------|-------|--|--|--|
| APAT CNR IRSA 3320 | Zinco | | | |
|-----------------------|-------|--|--|--|

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni, le modalità previsti dal Decreto Legislativo 152/06, nonché i limiti previsti dall'allegato 5, tabella 3, parte III del suddetto D.Lgs. 152/06.
2. Siano inoltre ottemperate le Ordinanze n. 685 del 22.04.02, n.28 del 06.08.03 e n. 142 del 17.05.04 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socioeconomica ambientale del fiume Sar-no.
3. La condotta prima dell'immissione nella fogna comunale sia munita di pozzetto d'ispezione;
4. Le acque prima del predetto pozzetto non siano diluite o miscelate.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro